



Probabilità

Marco Isopi

1. Introduzione



Cosa intendiamo quando diciamo che la probabilità di ottenere testa lanciando una moneta è $\frac{1}{2}$?

E quando parliamo delle probabilità che il prossimo derby della capitale finisca in pareggio?

Il caso può essere quantificato, studiato, modellizzato?







astragalo





Agostino



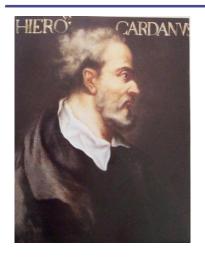


▶ Le cause che diciamo essere dal caso non sono inesistenti, ma nascoste e sono da attribuire alla volontà di Dio.

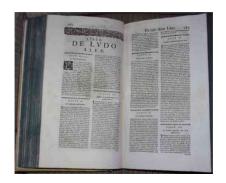
5

Il primo trattato





Girolamo Cardano



Liber de Ludo Aleae

La domanda di de Meré



Un giocatore d'azzardo del diciassettesimo secolo, che si faceva chiamare Chevalier de Méré, interpellò Pascal perché non sapeva spiegarsi come mai continuasse a perdere su una scommessa che riteneva vincente.

La corrispondenza fra Pascal e Fermat, partita dall'analisi di questo problema, avrebbe gettato le basi del calcolo delle probabilità.

7

La domanda di de Meré





Blaise Pascal



Pierre de Fermat

La domanda di de Meré



Lo Chevalier de Meré usava scommettere alla pari di ottenere almeno un sei, lanciando un dado quattro volte. Erroneamente aveva calcolato che la probabilità di vittoria fosse $\frac{2}{3}$.

In realtà tale probabilità, che impareremo a calcolare, è circa 0,5177. Ma è comunque maggiore di $\frac{1}{2}$ e quindi de Meré ci guadagnava.

Convinto che il suo approccio fosse corretto, de Meré calcolò che la probabilità di ottenere un doppio sei in 24 lanci è sempre $\frac{2}{3}$ e iniziò a scommettere alla pari su questo evento.

Sfortunatamente per lui tale probabilità è solo poco maggiore di 0, 49 e quindi de Meré perse ingenti somme. Quando si rese conto che doveva aver sbagliato qualcosa, si rivolse al suo amico Pascal.





Giuseppe Piazzi



Carl Friedrich Gauss





Ludwig Boltzmann





Jan Ingenhouszi



Robert Brown





Albert Einstein

Fondazioni





Andrej Nikolajewitsch Kolmogorov

Fondazioni



Come facciamo quando ci si allontana da situazioni che possiamo controllare bene basandoci sull'intuizione?

Prendiamo le proprietà che ci sembrano "ovvie" e le trasformiamo in un sistema di assiomi.